

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"
"in attesa di registrazione in Tribunale" – Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: marchesimonferrato@yahoo.it - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO III – n° 16 – Luglio 2007

EDITORIALE.....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ	2
PRESENTAZIONE ATTI DEL CONVEGNO "LA CHIVASSO DEI PALEOLOGI"	3
I PALEOLOGI DI MONFERRATO DOPO IL 1533.....	3
CONFERENZA "PONTESTURA, CORTE DEL MARCHESATO DI MONFERRATO"	10
CONVEGNO: "FRASSINETO, PORTO DEL MONFERRATO"	10
CONVEGNO: "I RAPPORTI TRA ALBA, BONIFACIO I DI MONFERRATO E DEMETRIO RE DI TESSALONICA"	11
CONVERSAZIONE: "CERESETO NEL MARCHESATO DI MONFERRATO"	12
CONVERSAZIONE: "VERRUA TRA MONFERRATO E SAVOIA" (1191-1387)	13
ERME TORRI.....	13
LA MADONNA DELL'ARGINE	14
QUADERNI DELL'ÈRCA	14
ADESIONI	14

Editoriale

Proseguono le iniziative dedicate a Bonifacio di Monferrato negli ottocento anni della sua scomparsa; altri importanti appuntamenti si sono aggiunti al nostro calendario. Nel corso dell'anno si svolgeranno iniziative di rilevante importanza, prima tra tutte il Convegno di Torino dedicato alla moneta in Monferrato.

Ma non sono solo gli eventi congressuali a caratterizzare il nostro impegno; da lunedì 16 luglio sarà attiva la nuova versione del nostro sito internet, ovviamente senza modifica dell'indirizzo (www.marchesimonferrato.com), che consentirà agli utenti di disporre di nuovi materiali oltre che di un motore di ricerca interno e di un'area riservata per scambio di materiali e pubblicazione di progetti.

Vi diamo appuntamento a settembre, augurandoVi di trascorrere in serenità le ferie estive.

Roberto Maestri

Calendario Attività

Riportiamo l'elenco aggiornato delle attività programmate nei prossimi mesi, che riguardano principalmente le iniziative celebrative per l'VIII Centenario della scomparsa di Bonifacio di Monferrato (1207-2007). Come abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni sempre aggiornate sugli eventi in programma.

- Cassine (AL) 1 settembre Conversazione all'interno di *Festa Medievale*.
- Acqui Terme (AL) 8 settembre Convegno Internazionale *Bonifacio, marchese di Monferrato, re di Tessalonica*
- Vignale M.to 14 settembre Conversazione e presentazione libro
- Cremolino (AL) 22 settembre Concorso *Casate, Castelli e Borghi dell'Alto Monferrato tra l'Orba e la Bormida*.
- Asti 6 ottobre Convegno su *Asti e Bonifacio*.
- Occimiano (AL) 12 ottobre Conferenza
- Savona 20-21 ottobre Convegno *Gli Ordini Militari, la Cavalleria e il Graal*
- Torino 26 ottobre Convegno *La Moneta in Monferrato tra Medioevo ed Età Moderna*.
- Rivoli (TO) 1 dicembre Seminario *Piemonte e l'Impero Bizantino tra il 1000 e la caduta dell'Impero d'Oriente*.

Presentazione Atti del Convegno “La Chivasso dei Paleologi”

Chivasso (TO) - sabato 19 maggio 2007

Presso la Sala Consiliare del Comune di Chivasso si è tenuta la presentazione del volume *La Chivasso dei Paleologi di Monferrato*. Il volume, primo di una serie di pubblicazioni dedicata alle attività convegnistiche delle Celebrazioni Paleologhe del 2006, raccoglie i saggi di CARLO CARAMELLINO, MASSIMO CARCIONE, LUCA GIANAZZA, ROBERTO MAESTRI, PIERLUIGI PIANO, ALDO A. SETTIA, FABRIZIO SPEGIS.

I lavori sono stati aperti dal prof. FABRIZIO SPEGIS, Presidente della *Società Storica Chivassese*, mentre ROBERTO MAESTRI ha illustrato i contenuti scientifici del volume. Hanno partecipato all'incontro alcuni degli autori, il dott. FIORENZO TASSO in rappresentanza della *Fondazione CRT*, la prof.ssa MAGDA BALBONI presidente della Associazione *Le Grange* di Crescentino e la Signora STELLA PALERMO per il Gruppo Storico *Marchesi Paleologi* di Chivasso.



I Paleologi di Monferrato dopo il 1533

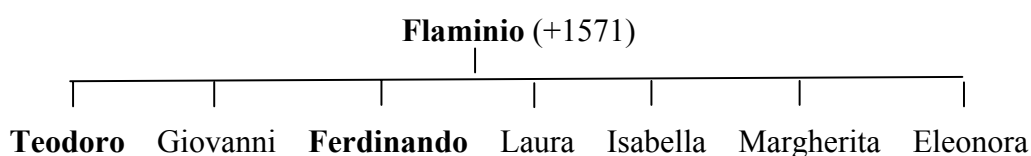
Abbiamo ricevuto dal prof. PETER MALLAT, noto studioso austriaco di genealogia ed autore di numerosi lavori, un interessante contributo relativo alle vicende della famiglia Paleologa dopo il 1533. Mallat ricostruisce, in modo essenziale ma efficace, le principali vicende riguardanti questa famiglia, sino ad arrivare al nostro socio CARLO PALEOLOGO ed ai rami riguardanti discendenze illegittime.

I Paleologi di Monferrato dopo il 1533

Quando l'ultimo marchese di Monferrato della stirpe dei Paleologi, Giangiorgio,¹ morì il 30 aprile 1533 in circostanze oscure, il Marchesato di Monferrato passò in eredità alla famiglia dei Gonzaga di Mantova. Ciononostante la stirpe dei Paleologi non era per niente estinta.

Giangiorgio Paleologo, l'ultimo Marchese, anche Vescovo di Casale, ossia un uomo del ceto sacerdotale, ebbe un figlio illegittimo di nome Flaminio, nato nel 1518. I tentativi del padre di legittimare il figlio fallirono, alla fine Flaminio imprigionato dai Gonzaga morì, a quanto pare per morte violenta, il 24 maggio 1571. Era stato imprigionato sotto l'accusa di cospirazione contro i Gonzaga.

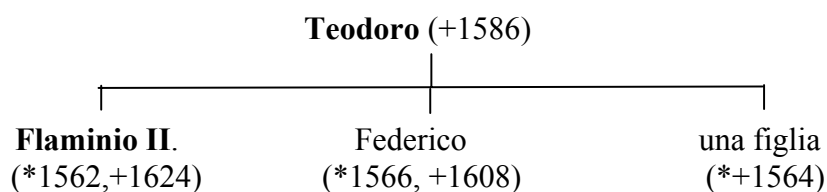
Flaminio (I.) ebbe 7 figli, 4 femmine e 3 maschi.²



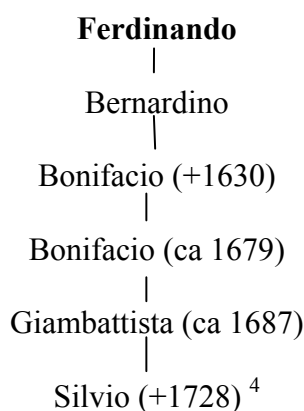
Giovanni morì senza prole nel 1540, Teodoro e Ferdinando invece ebbero dei figli, dai cui proseguì la linea di discendenza.

Teodoro, accusato come il padre di cospirazione, si rifugiò nella patria di sua moglie, a Camerano (nelle Marche, vicino ad Ancona). Evidentemente per non passare inosservato decise di adottare il cognome o il soprannome di Calabraga.³

Sappiamo che Ferdinando ebbe un figlio di nome Bernardino.



La discendenza di Ferdinando:



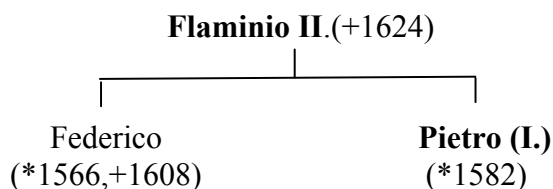
¹ Uso l'ortografia italiana "Paleologo" (Palaiologos in greco).

² POMPEO LITTA, *Famiglie Celebri Italiane*, Milano 1819-1825, ser. I. fasc. 117, ed altre fonti.

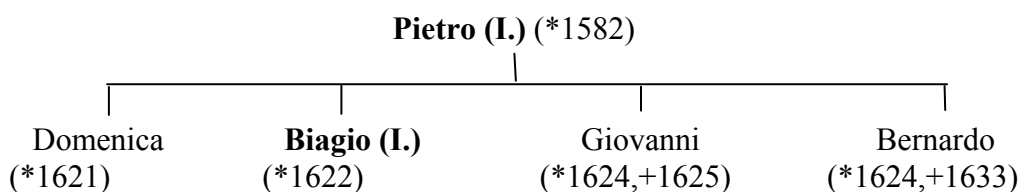
³ *Archivio Paleologo*, Venezia a cura di CARLO PALEOLOGO-ORIUNDI.

Si suppone che con questo Silvio la linea di discendenza finisca. Anch'io non so nulla di più.

A Flaminio II l'Imperatore Ferdinando II conferì il titolo di "Principe dell'Impero".⁵
Flaminio ebbe due figli:

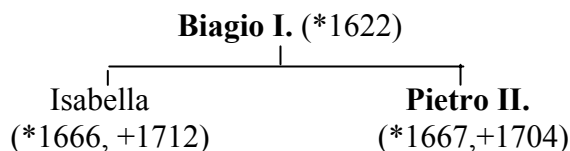


Federico era teologo e sacerdote, mentre Pietro ebbe quattro figli:



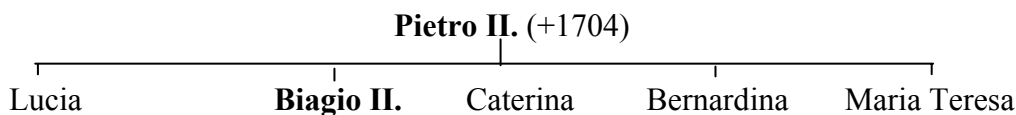
Domenica morì come monaca, mentre i gemelli Giovanni e Bernardo morirono da bambini.

Biagio (I.) nacque a Camerano dove visse. In questo periodo la famiglia adottò abitualmente il nome di Calabraga. Biagio ebbe due figli.



Pietro nacque a Massignano (AP). In quest'occasione troviamo per la prima volta il soprannome di "Oriundi" (o Oriundo): Pietro Oriundo da Mossignano. La famiglia porta questo soprannome di Oriundi fino ad oggi: Paleologo-Oriundi (sentenza del tribunale ottenuta nel 1930).⁶

Pietro ebbe cinque figli:



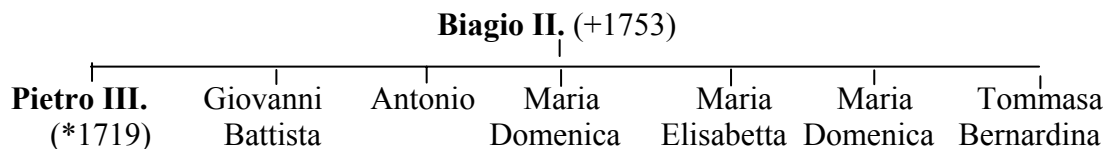
⁴ ALDO DI RICALDONE, *Annali del Monferrato*, Torino 1972, Vol I, p. 393, qui però è detto che questa linea esistesse fino al venti secolo (senza qualsiasi fonte). La linea Paleologo-Oriundi in questa opera non viene menzionata per niente).

⁵ GIUSEPPE CARETTONI, *Raccolta Diplomi e Privilegi riguardanti la Famiglia Paleologo*, Ancona 1906, p. 69 sgg.

⁶ Archivio Paleologo

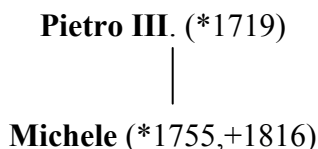
(*1692,+1711) (+1753)⁷

Biagio II morì nel 1753 ad Ancona e lasciò sette figli:



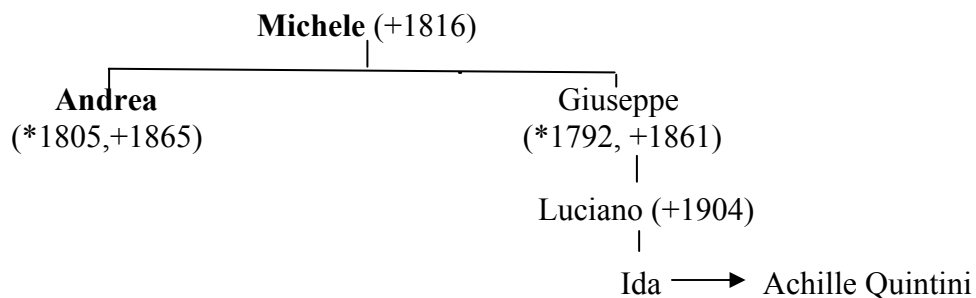
Giovanni Battista morì senza figli nel 1721, le figlie di Biagio II morirono quasi tutte nel corso dell'infanzia.

Pietro III. ebbe undici figli: quattro figli morirono nel corso dell'infanzia (Bernardo, Leonardo, Ercolano, Mariano), quattro morirono nella campagna militare di Napoleone in Russia (Francesco, Settimio, Ottavio, Noe). Due figlie (Maria Elisabetta *1743, Maria Giovanna *1745 + 1845) e il figlio Michele, nato ad Ancona con il nome Michele Oriundi, raggiunsero l'età adulta.



Per non complicare troppo la faccenda, da ora menzionerò solo i personaggi importanti.

Michele ebbe tra la sua prole due figli, Andrea (* 1805 ad Ancona + 1865 a Fermo) e Giuseppe (*1792 ad Ancona + 1861). La famiglia Quintini (Roma) discende da Giuseppe.

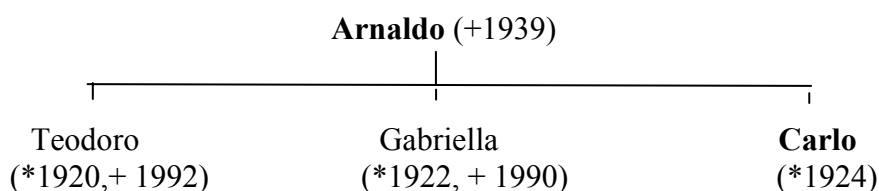


Andrea ebbe dieci figli, tra questi Federico (* 1858 +1920). Federico si trasferì a Venezia e fece carriera militare. Compilò alcune opere sulla famiglia. La sua biografia fu pubblicata dal suo amico J. Chinaki nel 1932. Federico morì a Venezia ed è sepolto a San Michele.

Federico ebbe tre figli, uno di loro, Arnaldo (*1888 +1939) laureato in giurisprudenza, avvocato a Venezia, ufficiale, partecipò alla prima guerra mondiale. Profondo studioso di storia, scrisse numerosi brani sulla storia della Famiglia Paleologo-Oriundi, insieme a suo fratello Ottorino (* 1891 + 1916), pubblicati in "Rivista Araldica". Federico era sposato con la contessa Maria Angiola, figlia del conte Porro di Santa Maria della Bicocca, senatore del regno e generale.

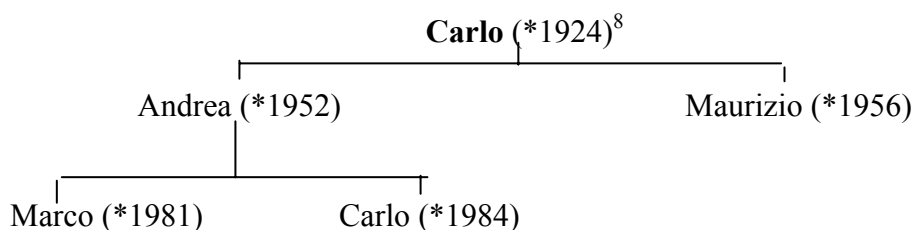
⁷ BAR. SALVATORE CARBONELLI DI LETINO, *Ruolo dei Cavalieri costantini dal 1734 al 1894*, Napoli 1895, p.36.

Arnaldo ebbe tre figli:



Teodoro il primogenito ebbe tre figlie: Alessandra, Patrizia ed Elena.

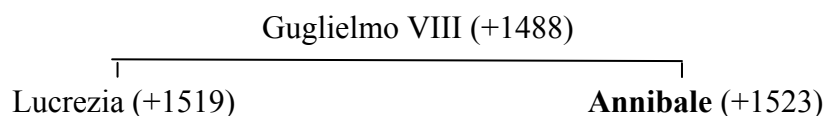
Il capo della Famiglia oggi è Carlo Paleologo-Oriundi, nato 1924 a Venezia. Carlo ha due figli: Andrea e Maurizio.



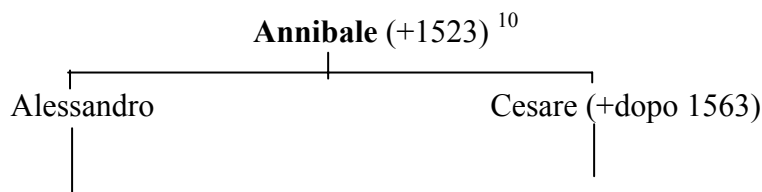
Carlo Paleologo-Oriundi, nato a Venezia, ha studiato ragioneria e lavorato nel ramo bancario. Nel 1951 sposò Anita Berti, detta Loredana, figlia dell'architetto Giuseppe Berti le cui opere si ammirano a Venezia, Pola e Fiume. Carlo Paleologo-Oriundi è un viaggiatore appassionato di studi storici e ha pubblicato la genealogia della sua famiglia nel 1983. Come capo della famiglia cura l'Archivio Paleologo. Vive a Mestre.

Esistono, tuttavia, altri aspetti riguardanti la famiglia Paleologo di Monferrato, Ci sono almeno due discendenze illegittime delle quali è noto pochissimo.

1. Il marchese Guglielmo VIII. ebbe due figli illegittimi:⁹



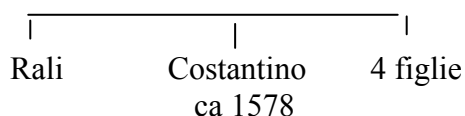
Annibale fu Abate di Lucedio ed ebbe anche lui due figli illegittimi:



⁸ Carlo Paleologo-Oriundi, ora capo della famiglia, vive a Mestre e cura l'Archivio Paleologo, dal quale ho ricavato la maggioranza delle informazioni genealogiche.

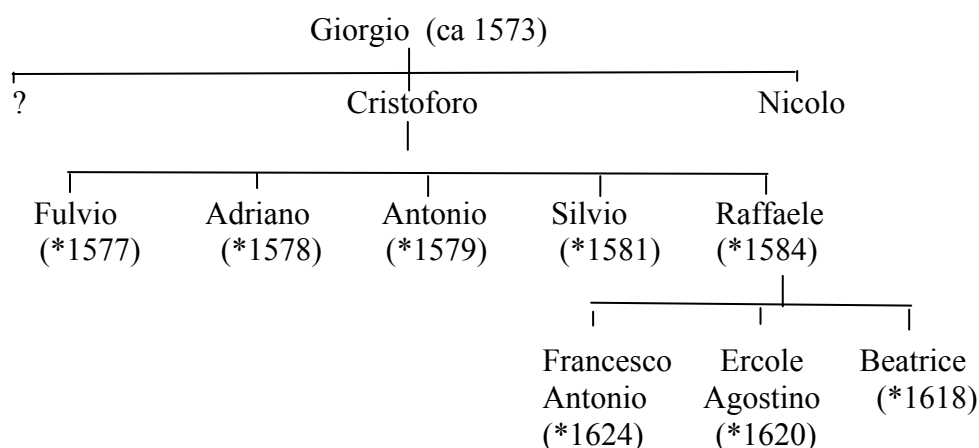
⁹ POMPEO LITTA, op. cit.

¹⁰ ALDO DI RICALDONE op. cit. p. 394



Questo Giovanni Maria può corrispondere al Giovanni Maria Monferrato (vedi sopra). Ritroviamo nuovamente, come sopra, anche il nome Nicolo.

Potrebbe esistere un legame con i Paleologi di Taranto: ¹⁶



Questo Nicolo potrebbe corrispondere al Nicolo della famiglia di Cefalonia.

Con questo piccolo contributo ho voluto dimostrare che la famiglia Paleologo di Monferrato non è affatto scomparsa dalla storia del mondo. ¹⁷

Vienna, li 8 giugno 2007.

¹⁶ DE VINCENTIIS, *Storia di Taranto*, Taranto 1878, Vol 4.p.165, articolo 82.

¹⁷ Vedi anche i miei articoli: PETER MALLAT, *Die Palaiologen nach 1453*, in: *Adler, Zeitschrift für Genealogie und Heraldik*, Juli/September 1978, Heft 7, p. 217-223 (di questo c'è anche una versione inglese e greca); *ibidem* Jänner/März 1988, Heft 9, p. 322-327, *Zur Problematik byzantinischer Genealogien: Thomas Palaiologos und seine Nachkommen*; *ibidem* Juli/September 1992, Heft 7, p. 222-227, *Mitglieder des byzantinischen Kaiserhauses der Palaiologen, die „Türken“ wurden: die Renegaten Palaiologen*; ed altri articoli.

Conferenza “Pontestura, corte del Marchesato di Monferrato”

Pontestura (AL) - domenica 20 maggio 2007

presso il Teatro "G. Verdi" di Pontestura si è tenuta la Conferenza sul tema “*Pontestura, corte del Marchesato di Monferrato*”.

I lavori sono stati introdotti dal Sindaco Rag. ERMANNO RICCI che ha ricordato l'importanza di Pontestura nella storia del Monferrato. ROBERTO MAESTRI ha delineato, con il supporto di una presentazione multimediale, la figura del marchese Bonifacio di Monferrato citando alcuni eventi direttamente collegati a Pontestura. L'architetto ENRICO LUSSO ha incentrato il suo intervento sul ricordo del castello di Pontestura, abbattuto in epoca napoleonica, facendolo rivivere attraverso antiche piante ed inventari, con l'evidenza - in proiezione - delle tre torri verso il Po, la porta Casale, il torrione medievale e gli eleganti interni. Hanno presenziato all'incontro, tra gli altri, il prof. ANTONINO ANGELINO, in rappresentanza della Associazione *Arte e Storia Casalese*, il dott. DOMENICO MOLZINO della Associazione *Tridinum* di Trino e l'editore LORENZO FORNACA.



Convegno: “Frassineto, porto del Monferrato”

Frassineto Po (AL) - domenica 3 giugno 2007

presso la Sala Consiliare di Frassineto Po si è svolto il Convegno sul tema “*Frassineto, porto del Monferrato*”.

I lavori sono stati introdotti dal senatore ANGELO MUZIO che ha elogiato il Comune per l'impegno rivolto alla valorizzazione della storia locale e dei rapporti con Mantova. ALICE BLYTHE RAVIOLA ha trattato il tema *Il Po in epoca gonzaghesca, tra Casale e Mantova* ricordando l'importanza del grande corso d'acqua, sia per quanto riguarda le comunicazioni fra le città che per il trasporto delle merci; la relatrice ha trattato anche alcuni aspetti riguardanti la legislazione fluviale e le difficoltà di definizione dei confini a causa delle frequenti piene del Po. ROBERTO MAESTRI ha trattato il tema *Bonifacio di Monferrato nell'VIII Centenario della morte*.

Hanno presenziato all'incontro, tra gli altri, il cav. CLAUDIO MARTINOTTI della *GEVAM Onlus* ed il dott. ALBERTO RICCIO della Associazione *Nuove Frontiere* di Casale Monferrato.



Convegno: “I rapporti tra Alba, Bonifacio I di Monferrato e Demetrio re di Tessalonica”

Alba (CN) - sabato 9 giugno 2007

Considerevole l'interesse dimostrato dagli Albesi per il Convegno dedicato all'esame della complessa ma affascinante figura di Bonifacio I di Monferrato, tenutosi sabato 9 giugno presso il Palazzo Comunale.

Il Convegno è stato aperto dal puntuale intervento del Sindaco, GIUSEPPE ROSSETTO, che ha efficacemente inquadrato le tematiche oggetto dell'incontro, sottolineando l'impegno della *Accademia Aleramica* e del Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato* nel riportare alla luce personaggi ed eventi, purtroppo in parte dimenticati, e ricordando anche l'incontro organizzato lo scorso anno sui rapporti tra Alba ed i Paleologi di Monferrato. Concludendo il suo intervento il Sindaco si è soffermato sull'importanza dei rapporti tra Alba ed il marchesato di Monferrato, che non riguardarono esclusivamente vicende finanziarie e militari ma anche, in modo rilevante, aspetti legati alla spiritualità ed all'arte.



I lavori sono stati aperti dalla relazione di ROBERTO MAESTRI che ha delineato la figura del “giovane” Bonifacio, impegnato nelle lotte al fianco dell'imperatore Federico I Barbarossa nei confronti dei tentativi autonomistici dei comuni piemontesi e lombardi, e l'amore per la poesia dei trovatori provenzali che, presso la corte monferrina, hanno trovato sostegno alla loro arte. Curioso è il fatto che il più noto tra i poeti trovatori alla corte di Monferrato, Rambaldo di Vaqueiras, abbia deciso di seguire il marchese aleramico non solo nelle vicende cavalleresche, tra la Liguria ed il Piemonte meridionale, ma anche in quelle militari: salvando la vita al marchese in occasione della vittoriosa spedizione nel regno Normanno di Sicilia, partecipando alla “bella impresa” in terra di Grecia dove, oltre a ricevere feudi e onori, ha condiviso con il suo Signore, nel 1207, anche la morte sui monti che dividono la Macedonia dalla Bulgaria.

GIULIO PARUSSO ha esaminato i rapporti tra il marchese aleramico ed il Comune di Alba; rapporti particolarmente intensi non solo dal punto di vista diplomatico, ma soprattutto da quello finanziario: il sostegno economico fornito dalle famiglie albesi, in particolare i Rappa, risultò fondamentale per le ambizioni espansionistiche del marchese in Piemonte e per risolvere le diatribe con i Comuni di Asti e di Vercelli. La costante ricerca di risorse finanziarie rappresentò una costante dell'intera esistenza di Bonifacio, soprattutto prima che lasciasse, per un viaggio senza ritorno, l'avito Monferrato per l'Oriente.

WALTER HABERSTUMPF ha riservato il suo intervento all'esame delle vicende che portarono il marchese Bonifacio, prima ad assumere il comando della Quarta Crociata, spedizione formata da combattenti provenienti da diverse nazionalità che si avvale del fondamentale supporto della flotta veneziana del doge Enrico Dandolo, e, poi, a conquistare il Regno greco di Tessalonica. Eventi, questi, che portarono il nome dei Monferrato alla ribalta internazionale, rinverdendo i fasti della dinastia Aleramica in Terrasanta. Lo storico ha altresì evidenziato le numerose presenze di nostri compatrioti, provenienti dalle Langhe e dal Monferrato, tra i seguaci di Bonifacio: molti di questi restarono in terra greca a governare i feudi che l'aleramico assegnò loro dopo la trionfale Quarta Crociata.

Nell'ultima relazione GIULIO PARUSSO affronta l'aspetto più curioso ed affascinante che lega Alba ai Monferrato, ovvero la donazione della corona del regno di Tessalonica effettuata da Demetrio, nato a Salonicco dall'unione tra Bonifacio di Monferrato e l'imperatrice bizantina Maria d'Ungheria, in favore della Cattedrale di Alba. Un evento che resta in gran parte avvolto dal mistero; quali furono le motivazioni che portano il tredicenne dinasta ad effettuare, nel 1218, la donazione del simbolo della sua regia autorità alla Cattedrale di Alba restano ancora oggi poco chiare: forse il semplice tentativo di recuperare un'ingente somma atta a finanziare il progetto, poi attuato, di una crociata aleramica per la riconquista del regno di Tessalonica oppure, più semplicemente, un mero atto di devozione nei confronti della città di Alba che aveva da sempre sostenuto economicamente il genitore. Non meno intrigante e ricco di mistero il destino del prezioso, forse solo dal punto di vista simbolico e non materiale, diadema: ancora presente nella sacrestia della Cattedrale di Alba nel 1665 e, in base a testimonianze orali di non certa attendibilità, custodito nella sacrestia nel secondo dopoguerra. Forse l'interesse suscitato dal Convegno servirà ad alimentare ulteriori e preziose ricerche anche su questo argomento.

Concludendo i lavori, RAOUL MOLINARI ha sottolineato il significato dell'incontro volto ad avvicinare concretamente la "gente comune" ad una Storia inspiegabilmente misconosciuta; l'Accademia Aleramica ed il Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato stanno cercando di promuovere la storia del Piemonte non sabauda, la cui cultura è stata in gran parte rimossa; a tal proposito le due associazioni sono impegnate nella realizzazione di una opera omnia, scientificamente approfondita, basata su un Atlante Storico che raccoglierà diversi aspetti della antica Marca Aleramica e della sua evoluzione. L'incontro è stato arricchito dalla partecipazione di numerosi ed autorevoli ospiti: il prof. GIUSEPPE LIGATO, studioso delle Crociate ed autore di importanti pubblicazioni scientifiche, il dott. VITTORIO CAMILLA dell'omonimo Cenacolo Culturale di Niella Tanaro, il dott. LUIGI LIROSI di Finale Ligure, il dott. MASSIMO CARCIONE Presidente del *Club Unesco* di Alessandria, ma, più di tutti, vogliamo ricordare alcuni studenti in rappresentanza del Liceo Classico "G. Govone" la cui presenza fa ben sperare in un futuro di rinnovata attenzione nei confronti della "nostra" storia.

Nel prossimo autunno saranno inoltre presentati gli Atti del Convegno "*Il Comune di Alba ed i Paleologi di Monferrato*" tenutosi, sempre ad Alba, lo scorso anno nel mese di giugno.

Conversazione: "Cereseto nel Marchesato di Monferrato"

Cereseto (AL) - domenica 10 giugno 2007

sul piazzale antistante la Parrocchia di San Pietro si è tenuta una Conversazione sul tema: *Cereseto nel Marchesato di Monferrato*.

I lavori sono stati aperti dal Sindaco GIANPIERO TRIBOCCO. ROBERTO MAESTRI ha illustrato la figura di Bonifacio di Monferrato nel contesto locale, PIERLUIGI PIANO ha presentato la complessa figura della marchesa Anne d'Alençon, mentre DIONIGI ROGGERO ha illustrato gli statuti di Cereseto del 1358, preziosa testimonianza giuridica comunale di cui è auspicabile una prossima pubblicazione. RAOUL MOLINARI ha concluso i



lavori sottolineando l'importanza del collegamento tra la storia, i prodotti del territorio e la loro tracciabilità.

Ha presenziato all'incontro, tra gli altri, il dott. PIERO MARTINOTTI Presidente dell'*Unione Industriale* della Provincia di Alessandria.

Conversazione: "Verrua tra Monferrato e Savoia (1191-1387)"

Verrua Savoia (TO) - domenica 1 luglio 2007

Domenica 1 luglio, all'interno della antica fortezza di Verrua Savoia, si è tenuta una conversazione sul tema "Verrua tra Monferrato e Savoia". L'incontro è stato aperto dall'assessore comunale alla cultura, MANUELA RIGHI, ed introdotto da MAGDA BALBONI (Ass. "Le Grange") che ha evidenziato l'importanza di una collaborazione tra il Monferrato ed il Vercellese prendendo spunto dalla presenza aleramica presso l'abbazia di Lucedio.



ROBERTO MAESTRI ha ricordato i complessi rapporti esistenti tra l'aleramico Bonifacio I e l'area di Vercelli: rapporti di carattere militare, con l'alleanza ostile al marchese formata da Vercelli, Alessandria e Asti, ma soprattutto importanti relazioni di natura economica. Se da un lato Bonifacio combatte contro il comune di Vercelli, dall'altro richiede ai singoli vercellesi prestiti per sostenere la sua intensa attività non solo militare. Infine, Maestri, ha ricordato la presenza dell'abate Pietro II di Lucedio al fianco di Bonifacio nella quarta crociata e presso il monastero greco di Cortaithon.

ALDO SETTIA ha illustrato i complessi rapporti tra impero e papato ai tempi di Bonifacio II: rapporti spesso altalenanti, che videro il marchese aleramico spesso in difficoltà nei rapporti con Federico II di Svevia nei confronti del quale il padre, Guglielmo VI, aveva stipulato il famoso contratto di Catania attraverso cui il Monferrato era stato concesso in mutuo all'imperatore. Interessante il racconto della presenza dei Saraceni a Verrua, presenza originata da un'iniziativa imperiale che non mancò di provocare difficoltà ai marchesi di Monferrato.

Qualificata ed interessata la partecipazione del pubblico che non ha mancato di rivolgere diverse domande ai relatori in merito all'importanza del Monferrato in epoca medioevale. All'incontro era presente MARIO OGLIARO, storico ed autore di numerose opere su Verrua.

Erme Torri

Segnaliamo il nuovo lavoro del nostro Socio, e membro del Comitato scientifico, ALDO A. SETTIA dal titolo «*Erme Torri*» *simboli di potere fra città e campagna* edito dalla Società per gli Studi Storici della Provincia di Cuneo e dalla Società Storica Vercellese.

"Il tema delle torri e delle caseforti di campagna, delle loro relazioni con l'insediamento umano e con il potere locale, degli scambi di modelli fra città e campagne, che costituisce l'oggetto dei saggi pubblicati nel presente volume, è stato indagato da Aldo A. Settia con ricerche di prima mano che si sono sviluppate nel corso di un quarto di secolo. Si tratta di

indagini di fondamentale importanza per la comprensione di una fase-chiave della storia del popolamento dell'Occidente medievale, che viene qui letta dal preciso angolo visuale dell'Italia centro-settentrionale, con un'attenzione specifica per il Piemonte, ma nel quadro di un orizzonte storiografico di respiro europeo."

La Madonna dell'Argine

Dopo il volume dedicato a Borgo San Martino è stato pubblicato dalle Edizioni San Valerio Vicariato di Frassineto Po, il nuovo libro *La Madonna dell'Argine, S. Dorotea e S. Gregorio Taumaturgo patroni di Bozzole* a cura di GIAN PAOLO CASSANO. Si tratta di una importante testimonianza della vita di Bozzole: dopo un breve quadro del paese, l'Autore dedica la sua attenzione alla descrizione della Chiesa Parrocchiale, della storia della Madonna dell'Argine e degli altri santi patroni, concludendo con un'ultima parte dedicata alla liturgia e alle devozioni popolari.

Quaderni dell'Èrca

L'Accademia di cultura nicese "L'Èrca" ha pubblicato il n. 26 (anno XIII – dicembre 2006) dei Quaderni dell'Èrca: rivista semestrale di letteratura, storia, scienze umane e naturali per la valle Belbo. In questo numero è presente il saggio di: CARLO PROSPERI – LUIGI GALLARETO, *La chiesa della Santissima Annunziata di Antignano a Castel Boglione*.

Per informazioni e richieste, rivolgersi alla Accademia di cultura nicese "L'Èrca", via Pistone, Nizza Monferrato (AT).

Adesioni

Recentemente abbiamo avuto il piacere di ricevere la disponibilità del prof. PIERLUIGI PIANO, a collaborare con le attività del nostro Circolo.

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **473** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*, chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria - Agenzia G di Alessandria - ABI 06075 - CAB 10407 - c/c 13426/2
